

I giardini dell'infanzia di Froebel di Alfredo Incollingo

I Kindergarten

Soprannominato il “pedagogista del romanticismo”, Friedrich Froebel (1782 - 1852)¹ è il padre putativo della moderna scuola dell'infanzia, da lui definita come *Kindergarten*, ovvero «giardini dell'infanzia», in italiano. I bambini devono giocare, liberamente e spensieratamente, perché è attraverso l'attività ludica che essi esprimono i sentimenti e la loro vita interiore. Secondo Froebel, è il primo passo necessario per costruire l'uomo del domani².

Educare l'uomo

Il pedagogista tedesco è consapevole che l'essere umano ha in sé un mondo emotivo molto complesso, quasi divino, che necessita di essere espresso, in modo tale da consentirgli di formarsi liberamente e secondo natura.

«Tutti gli esseri hanno per compito di svolgere e rappresentare la loro natura, o in altri termini, quello che in essi c'è di divino, di rilevare e manifestare Dio nelle cose esteriori e mutevoli»³

Compito dell'educazione è di portare l'uomo a essere consapevole della scintilla divina presente nella sua interiorità, alimentandola e facendola risplendere più forte di prima.

«Compito poi particolare dell'uomo, in quanto è intelligente e ragionevole, si è quello di prendere chiara e viva coscienza e consapevolezza della sua natura, della sua parte divina, del suo compito e della sua missione, per recarle in atto, metterle ad effetto e manifestarle con libera determinazione nelle opere e nella vita»⁴

Con «educazione dell'uomo» si intende l'insieme degli strumenti che noi abbiamo a disposizione per dare espressione a questa realtà interiore. Quando prendiamo coscienza della sua esistenza, comprendendo tutti i nessi sovranaturali, si parla di «scienza della vita».

1 E. Codignola, *Friedrich Froebel*, in “Enciclopedia italiana”, Treccani, 1932, versione online: http://www.treccani.it/enciclopedia/friedrich-wilhelm-august-frobel_%28Enciclopedia-Italiana%29/

2 A. Sofo, M.C. Natile, *La realtà rurale delle fattorie didattiche in Italia*, Lulu, 2013, p. 94

3 F. Froebel, *L'educazione dell'uomo*, Milano, Tipografia di Filippo Poncelletti, 1889, p. 2

4 *Ibid.*

«Il prendere coscienza di quella legge, l'intenderne la natura e il fondamento, il cogliere l'insieme ordinato e connesso dei vivi effetti che ne provengono, costituisce ciò che si chiama Scienza della vita»⁵

L'esercizio di questa vita interiore è definita da Froebel «scienza dell'educazione», mentre l'insieme delle leggi che la regolano e che consente all'uomo di comprendere lo scopo della formazione è chiamato «dottrina dell'educazione».

«L'insieme dei precetti che si derivano dalla conoscenza di quella legge, e che debbono servire all'essere pensate e intelligente per acquistare consapevolezza della sua missione per raggiungere il suo fine, dà luogo alla Dottrina dell'educazione»⁶

Qual è il fine dell'educazione? Formarci ad una vita onesta, pura e conforme ai singoli doveri professionali e sociali.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Froebel F., *L'educazione dell'uomo*, Milano, Tipografia di Filippo Pongelletti, 1889;
Sofo A., Natile M.C., *La realtà rurale delle fattorie didattiche in Italia*, Lulu, 2013;

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Codignola E., *Friedrich Froebel*, in "Enciclopedia italiana", Treccani, 1932, versione online;

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*